

## L'evento

Il concerto tenuto nel bellissimo teatro della New York University di Abu Dhabi

«È un onore essere qui con la mia band all'interno di un progetto bellissimo, affascinante, nobile. Abbiamo prestato la nostra musica e siamo contenti di averlo fatto». Così Francesco De Gregori, il "principe" della musica italiana ha voluto salutare il pubblico di 700 italiani che hanno affollato il bellissimo teatro della New York University di Abu Dhabi per la conclusione del Cwmun (Change the World Model UN), il forum internazionale giunto alla sua quinta edizione, organizzato negli Emirati Arabi dall'Associazione Diplomatici, la scuola di formazione nata a Catania per i ragazzi che vogliono intraprendere le carriere internazionali e fondata dall'imprenditore catanese Claudio Corbino. Quella di De Gregori è stata la ciliegina su una macchina organizzativa ormai roduta che da 18 anni inventa seminari di studio, eventi, incontri, dibattiti e soprattutto le simulazioni dei lavori dell'Onu. Si perché, tra le altre cose, Diplomatici si è conquistata l'ingresso ufficiale nelle Nazioni Unite come Ong riconosciuta come osservatore permanente nell'Ecosoc, il comitato economico e scientifico delle Nazioni Unite. Diplomatici non è ormai solo un punto di riferimento per licei e università italiane e porta in giro per il mondo ragazzi da 105 Nazioni. Nell'evento di fine marzo a New York, che si svolge interamente all'interno del Palazzo di Vetro, c'erano oltre 3000 ragazzi ad ascoltare le relazioni di gente come Bill Clinton e Carlo Ancelotti per citare i due ospiti più importanti. La tre giorni di Abu Dhabi ha visto, oltre ai 500 ragazzi di cui si è già detto, anche ospiti prestigiosi come la campionessa mondiale Tania Cagnotto che ha parlato di come si fa a scovare il proprio talento, come il magistrato antimafia e parlamentare Giuseppe Ayala che ha ricordato come la globalizzazione sia anche una grande opportunità di crescita, come l'ex direttore del Sole 24 Ore Salvatore Carrubba che ha illustrato l'avvento dei robot ed ha sottolineato quanto sia importante il confronto con ragazzi di altre culture e tradizioni quando invece i governi costruiscono muri, come l'ambasciatore italiano Liborio Stellino, grande amico e sostenitore di Diplomatici, che ha spinto i ragazzi a pensare sempre con la propria testa



# Il fascino di De Gregori conquista gli Emirati

Il "principe" della musica si esibisce davanti a 700 italiani

“  
Abbiamo prestato la nostra musica e siamo contenti di averlo fatto

“  
Il nostro è un contributo a un progetto bellissimo, affascinante, nobile

a perseguire le scelte verso cui la mente e il cuore conducono. O come il campione del mondo di calcio Marco Tardelli che ha ricordato quanto nello sport il merito, e quindi il sacrificio, sia appagante più che in tanti altri campi.

E poi, naturalmente, Francesco De Gregori. Il grande cantautore ha accettato di chiudere con un concerto il Cwmun di Abu Dhabi: i biglietti (metà riservati ai ragazzi italiani, il resto messo in prenotazione dalla New

York University e dall'Ambasciata Italiana) sono andati esauriti nel giro di due ore. Un bel pezzo della comunità italiana negli Emirati è venuta nel modernissimo campus della Nwu per godersi quello che è a tutti gli effetti un mito della musica che ha raccontato storie ad almeno tre generazioni.

"Benvenuto Principe" gli hanno gridato dalla platea e il Principe ha ripagato l'affetto del pubblico con un concerto bellissimo, acustico, che ha mescolato brani meno scontati con alcuni

dei "classici". Si parte con "Raggio di Sole", "Bambini venite parvulos" e "Vai in Africa, Celestino!" per proseguire con "La leva calcistica del '68" (e lì Marco Tardelli, in prima fila, ha esultato come ad un proprio gol), la delicata e amorosa "Sempre per sempre", "Il cuoco di Salò" dedicata a tutti i ragazzi che sono morti durante la guerra di liberazione nel 1944-45, anche a quelli che morivano "dalla parte sbagliata". Poi una incursione nel mito di De Gregori, ovvero Bob Dylan, con una versione in italiano di "It's not dark yet". Poi arrivano i super classici: una meravigliosa "Generale", poi "Buonanotte Fiorellino", poi "La donna cannone". Un breve stop ma arriva il bis a grande richiesta: "Titanic", "Alice" e "Rimmel" che fanno abbracciare, ballare, piangere, sorridere, amare. I ragazzi del Cwmun che hanno 20 anni o poco più le hanno imparate dai propri genitori. Ma in platea ci sono anche tanti dai 40 in su, tanti che vivono laggiù e per i quali sentire una voce familiare e amica è molto più di un regalo. Un regalo che il duo Corbino-De Gregori ha voluto fare a tutti i presenti perché, dopo serate come questa, hai la sensazione di sentirti un po' meglio. E a tutti quelli che vogliono cambiare il mondo ha dato un po' di energia positiva.

Il Change the World Model Un), è il forum internazionale giunto alla quinta edizione, organizzato negli Emirati Arabi dall'Associazione Diplomatici, la scuola di formazione nata a Catania per i ragazzi che vogliono intraprendere le carriere internazionali e fondata dall'imprenditore catanese Claudio Corbino



DE GREGORI AD ABU DHABI CON CLAUDIO CORBINO E CON LA GIOVANE FAN ALICE

Quella di De Gregori è stata la ciliegina su una macchina organizzativa ormai roduta che da 18 anni inventa seminari di studio, eventi, incontri, dibattiti e soprattutto le simulazioni dei lavori dell'Onu

F. PAL.